

UNA VITA DEDICATA ALLA RICERCA, SENZA COMPROMESSI

L'affettuoso omaggio degli amici all'architetto studioso di Antonelli

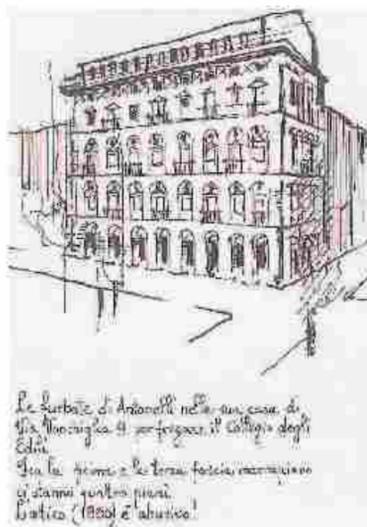
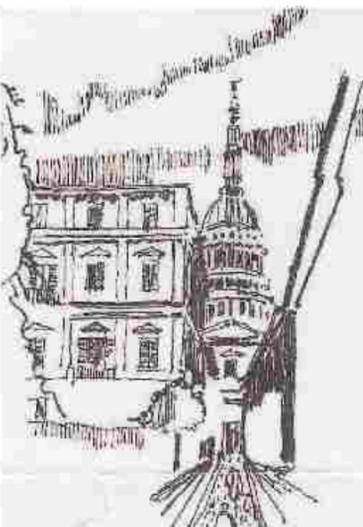
Burbero, polemico, sarcastico, snob, controcorrente, fuori dagli schemi, ma anche generoso e sincero se nell'interlocutore riscontrava onestà intellettuale e una certa affinità spirituale. Giancarlo Giordani, nato nel 1937 e morto a Maggiora a gennaio è stato, a suo modo, un grande personaggio: amato, odiato, apprezzato, criticato, in ogni caso mai circondato da indifferenza. A due mesi dalla scomparsa sono gli amici Franco Bordino e Rino Cimmino - entrambi architetti dell'ordine di Novara che Giordani contribuì a fondare nel 1968 - a ricordarlo con la freschezza e l'intensità di un ritratto affettuoso.

Retorica e compiacimento erano tra gli elementi più estranei alla natura dell'architetto Giordani, laureato a Torino nel 1962, con il professor Carlo Mollino, intellettuale versatile e originale, uomo d'azione e importante progettista (suo il nuovo Teatro Regio) che sicuramente lasciò un'impronta nella personalità dell'allievo. «Per Giancarlo Giordani l'architettura era amore e sofferenza. Con le maestranze s'intendeva benissimo, capitava che le aiutasse a fare il cemento, il problema racconta Rino Cimmino - insorgeva con la committenza. Se al progetto iniziale apportava modifiche senza il suo benestare, per lui non c'era alternativa: rinunciava all'incarico». Detestava i compromessi, lo dimostrò anche nei dieci anni in cui fu sindaco a Maggiora, sotto le insegne democristiane, ma rimanendo estraneo alle etichette.

Maggiora è il luogo che porta iscritto nella sua storia il «culto laico» a cui Giordani dedicò molto della sua vita: lo studio dell'opera di Alessandro Antonelli. L'autore della Mole di Torino e della cupola di San Gaudenzio nacque nel 1798 a Ghemme, ma da famiglia originaria di Maggiora. Di fianco a casa Antonelli, Giordani spese la sua esistenza in un'abitazione in cui lo spazio era soprattutto occupa-



Giancarlo Giordani
Nato nel '37, è morto a gennaio. È stato anche sindaco di Maggiora. A destra due suoi schizzi sulle principali opere di Antonelli



to da libri: ne aveva più di diecimila. «Mi capitava di passare da lui senza avvisarlo: era impegnato con altro, quasi non alzava la testa ma mi allungava un libro dicendomi di tenerlo. Doni straordinari - ricorda l'architetto novarese Franco Bordino - come un'edizione inglese del Settecento sull'opera di Palladio. Ci assomigliavamo, tutte due solitari, piuttosto ombrosi: il primo incontro nel 1988 non poté che essere determinato da queste asperità caratteriali. Poi le cose tra noi cambiarono anche grazie alla passione condivisa per Antonelli. Ed è nato un legame speciale».

Un uomo difficile da spiegare, ma coerente con se stesso: mistico, non volle un funerale religioso, ma una benedizione sulle note de «La mia Africa» al cimitero di Maggiora, lo stesso campo santo in cui riposa Antonelli, al quale Giordani ogni anno faceva celebrare una messa in latino.

Semplicità ed eleganza erano alla base del suo lavoro volto alla ricerca del bello e di qualcosa di eterno. Ciò che più lo ispirava era l'architettura religiosa. Lo si legge nel progetto della chiesa del collegio Don Bosco a Borgomanero, nell'edificio a uso officina e nella sistemazione dei percorsi votivi al Sacro monte di Orta, degli interventi di completamento del santuario di Boca, opera del suo «maestro». «Quando lavorava portava sempre un camice bianco. Nell'ultimo periodo della vita si era appartato, non accettava più visite, neanche da quelli come me - ammette il compaesano Cimmino -, con cui in precedenza insieme si era ascoltata musica, guardato diapositive, discusso anche in maniera animata. Lui sempre rispettoso dei punti di vista, ma poco incline a cambiare idea, con l'immane sigaretta, "nazionale senza filtro", tra le dita».



GOZZANO E NOVARA

Le proposte per la casa Guidetti Arredamenti

Fondata nel 1959 non ha mai smesso di sintonizzarsi con l'evolversi del gusto e il mutare degli stili, coerente con una cultura dell'abitare che sa porsi in sintonia con i desideri e le esigenze della clientela. Da tempo Guidetti Arredamenti, con lo showroom a Gozzano, i centri Frau, B&B e Dada a Novara, affiancati da un attrezzato laboratorio di falegnameria, è punto di riferimento nel panorama della distribuzione del design di qualità.

«Per rendere il nostro lavoro ancora più completo - spiega Fulvio Guidetti, che con il fratello Giovanni e la sorella Lorena ha sviluppato l'attività di famiglia - abbiamo inserito tra le nostre proposte i materiali innovativi KeraKoll Design House. Vengono applicati a pareti, soffitti, pavimenti, ma anche a infissi, caloriferi, serramenti. Nel loro settore sono i più affidabili e ricercati».

«Parliamo di resine e vernici - continua Guidetti - che con ampia versatilità possono essere impiegate su ogni superficie. Noi proponiamo soluzioni, i nostri artigiani si occupano dell'installazione consentendo, ad esempio, di rinnovare ambienti senza rimuovere le piastrelle». Prodotti di livello per un ulteriore passo di Guidetti Arredamenti verso il servizio integrato di interior design. Ogni dettaglio è curato con scelta di mobili e progettazione d'interni che include illuminazione e tendaggi, per abitazioni, uffici e hotel.



ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLE PROVINCE DI NOVARA
E DEL VERBANO - CUSIO - OSSOLA

www.architettinovaravco.it

28100 Novara

Via F.lli Rosselli 10

tel. 0321/35120 - fax 0321/36481

28922 Verbania Pallanza

Via Tacchini 47

tel. 0323/557869

Email: architettinovara@awn.it

Pec: oappc.novara-vco@archiworldpec.it

www.facebook.com/OrdineArchitettiNoVco



ARREDAMENTI
Guidetti

Kerakoll Design House è
il nuovo progetto di interni
per una casa dal design
contemporaneo: cornici,
resine, tegole, lastre a parete,
microarredamenti, pitture
e arredi, coordinati nella
palette colori Warm Collection.

kerakolldesignhouse.com

Kerakoll
Design
House